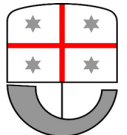




Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE LIGURIA

Piano Strategico della PAC 2023/2027—Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale della Liguria
Intervento SRH06—“servizi di back office per l'AKIS”

BOLLETTINO VITE n° 1 del 15/01/2026 - GENOVA

POTATURA INVERNALE

OBIETTIVI - La potatura invernale consente di raggiungere un buon equilibrio tra **qualità** e **quantità** di uva prodotta (aspetto importante in particolare nelle aree a Denominazione d'Origine dove la produzione ad ettaro risulta regolamentata dal disciplinare) e può contribuire significativamente a mantenere la pianta produttiva per lungo tempo, preservando quindi la **longevità** dell'impianto. La potatura permette di regolare il **numero di gemme** da lasciare, influenzando la carica produttiva: è importante ricordare infatti che un elevato numero di grappoli sui ceppi non corrisponde necessariamente ad un adeguato livello di maturazione. Per tale motivo, in caso di maturazioni troppo anticipate, la conservazione di un numero maggiore di gemme può risultare un'opportunità.

Epoca potatura: è consigliabile attendere il periodo invernale, dopo la caduta delle foglie, fino a **prima della ripresa vegetativa**, evitando di andare oltre il periodo del pianto. Dal momento che le potature precoci possono determinare un leggero anticipo del germogliamento, in caso di zona soggetta a gelate è raccomandabile ritardare questa pratica il più possibile, in particolare se si tratta

di giovani piante e su varietà a germogliamento precoce; se al contrario si vogliono sfruttare le giornate invernali, si possono eseguire i cosiddetti “tagli del passato” (ad esempio nel caso del Guyot dove si rinnova il tralcio che ha prodotto).

Intensità potatura: considerando che l'obiettivo generale è quello di mantenere un buon **equilibrio vegeto-produttivo**, è importante valutare l'adeguata intensità della potatura in base alla **vigoria** della pianta, scegliendo quindi la forma di allevamento più idonea. In caso di piante vigorose si può ad esempio scegliere di adottare un Guyot bilaterale, e comunque è consigliabile non potare troppo energeticamente; al contrario, per le piante un po' stentate si dovrà eseguire una potatura più energica per stimolare la ripresa della pianta. L'eccesso di vigore influisce negativamente sulla formazione e maturazione dei grappoli, e di conseguenza può determinare una scarsa produzione.

Vitalità e longevità delle piante: per garantire longevità e il mantenimento di una buona condizione fitosanitaria in particolare del legno, si consiglia di evitare i tagli di un certo diametro (su legno vecchio di oltre 3 anni di età); se necessari, è comunque preferibile non eseguire il taglio a raso del tralcio o dello sperone produttivo che si intende lasciare, ma ad una certa distanza da esso, **lasciando una porzione di legno di rispetto** (almeno pari al diametro di legno tagliato). Su questa porzione è possibile usare anche un mastice fatto con *colla vinilica*, *rame* e *acqua* per rendere la pasta spalmabile con pennello. E' consigliabile inoltre fare i tagli solo su legno giovane di 1-2 anni di età nel rispetto delle gemme di corona. Nel legno di un anno è opportuno evitare il taglio a filo della gemma ma si consiglia di lasciare sempre una porzione di legno, che verrà poi eliminata l'anno successivo. Dopo un taglio, e in misura proporzionale al suo diametro, si forma infatti un cono detto di **disseccamento**, che si approfondisce nel legno creando interruzioni nel normale flusso di linfa; nel tempo, più coni di disseccamento che convergono possono creare interruzioni importanti, con la necessità di effettuare tagli grossi a maggior rischio di insediamento di patogeni del legno. Al contrario, il mantenimento di un flusso di linfa senza troppe deviazioni e interruzioni, unitamente ad altri interventi di gestione, oltre a garantire equilibrio nelle piante può contribuire ad una maggiore tolleranza agli stress e minor suscettibilità ai patogeni del legno.

ASPETTI FITOSANITARI DELLA POTATURA - Considerando il crescente problema delle patologie del legno, anche su giovani piante, è molto importante gestire correttamente la potatura, cercando di prevenire la diffusione di funghi dannosi ed eventualmente ridurre l'inoculo. Per quanto riguarda infatti la **gestione dei residui**, questi possono costituire una buona matrice organica da trinciare ed interrare, ma soltanto se sani; qualora fossero invece colpiti da patologie del legno, ad esempio **mal dell'esca**, **escoriosi** o **black rot**, è opportuno allontanarli tempestivamente dal campo. In particolare per il **mal dell'esca** si raccomanda di seguire alcune buone pratiche:

- **potare separatamente** le piante segnate durante la stagione, posticipando la potatura in modo che le ferite si cicatrizzino nel più breve tempo possibile, anche se le giornate fredde e asciutte invernali sono ideali per limitare la diffusione dell'eventuale inoculo presente;
- **evitare** di potare nei giorni immediatamente successivi a piogge e di effettuare tagli di grosso calibro (la vite, a differenza di altre specie come l'olivo, ha più difficoltà di cicatrizzazione delle ferite che rimangono pertanto ricettive per lunghi periodi);
- **mappare** il vigneto segnando le piante sintomatiche negli anni, in modo da avere anche un'idea della progressione della malattia. Inoltre per **ridurre l'inoculo** è necessario **eliminare** le piante morte e i residui legnosi attorno ai fili, nonché quelle piante che avevano sintomi conclamati di esca; in caso di gelate o grandinate è possibile utilizzare **rame**, eventualmente associato ad alghe che agiscono come biostimolanti. Un altro intervento efficace è il cosiddetto “**curetage**”, che consiste in una pulizia del legno malato effettuata con una piccola motosega, allo scopo di eliminare la parte cariata all'interno del tronco per risanare la pianta ed evitare il reimpianto. E' possibile visualizzare anche due **brevi video** dimostrativi <http://bit.ly/videocuretage1>; <http://bit.ly/videocuretage2>
Per maggiori informazioni in generale sulla patologia: <http://bit.ly/esca-vite>.



Flavescenza dorata: si consiglia di rimuovere dal vigneto e dai bordi il legno di potatura di età superiore ai due anni e/o i fusti delle viti tagliate, al fine di eliminare le eventuali uova di *Scaphoideus titanus* presenti. Al link <https://www.protezionedellepiante.it/documenti-tecnici-ufficiali/> è possibile visualizzare il Documento Tecnico Ufficiale n. 44 redatto dal Servizio Fitosanitario Nazionale contenente le linee guida per contrastare la Flavescenza dorata. Al link <https://tinyurl.com/flavescenza> è invece possibile consultare un documento redatto dal Settore Fitosanitario Regionale con l'obiettivo di diffondere le misure fitosanitarie obbligatorie e le buone pratiche da attuare per il contrasto di Flavescenza dorata della vite nell'ambito del territorio regionale, relativamente ai trattamenti contro *Scaphoideus titanus*, in applicazione del Decreto Dirigenziale n. 4343 del 11/06/2025.

COMUNICAZIONI - Con Decreto Ministeriale 0691662/2025 del Masaf è stato approvato il Piano di gestione dei rischi in agricoltura. Decreto al link: <https://tinyurl.com/3szpy2pb>
- Nell'ambito del PSP/CSR 2023-2027 è stato attivato l'intervento **SRA30** (benessere animale) e aperti per il 2026 i bandi di conferma gli interventi **SRB01** e **SRB02** (indennità compensativa) e **SRA29.1** e **SRA29.2** (biologico). Maggiori informazioni sono disponibili su agriliguria.net al link <https://tinyurl.com/CSRbandiaperti>

Il prossimo Bollettino Vite uscirà giovedì 19 febbraio

LABO-CAAR -Loc. Pallodola, 19038 Sarzana (SP) - tel. 0187.278768
e-mail caarservizi@regione.liguria.it - Web www.agriliguria.net, <https://sia.regione.liguria.it>



www.facebook.com/agriliguria.net



Telegram: CAARserviziBot